

# Dibattiti su arte, psicanalisi e letteratura

● Nutrito il programma di conferenze - ingresso gratuito, con biglietto di prenotazione - che si terranno tutte a Villa Mirabello (viale Mirabello 10). Lunedì 19 settembre, alle 17.30, Elio Franzini, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Statale di Milano e professore di Estetica presso il Dipartimento di Filosofia del medesimo ateneo, parlerà di «Arte e interpretazione della natura», partendo dal «Trattato sulla pittura» di Leonardo Da Vinci, in cui il pittore viene definito «interprete della natura». Da qui si genererà una ricca tradizione che vede nei percorsi della creazione e della costruzione artistica, dal Seicento a oggi, un modo per interpretare la natura: un'interpretazione che non ne vuole conoscere le leggi, bensì le qualità, i rapporti con lo spirito dell'uomo.

La natura non è qualcosa di barbarico e istintuale, bensì un mondo in cui dobbiamo cogliere insieme la grazia e il senso progettuale, un mondo, appunto, che l'arte ci restituisce trasfigurato dall'atto dell'artista.

Mercoledì 21 settembre, alle 17.30, Giorgio Pressburger, narratore, drammaturgo, regista radiofonico di teatro, di opera lirica, televisione e cinema, nonché collaboratore delle pagine culturali del «Corriere della Sera», terrà una conferenza dal titolo «Apprendistato per una metamorfosi». Nel suo intervento, Pressburger, intellettuale ungherese che ha scritto in lingua italiana numerosi libri di grande successo, prende in esame alcuni

*Gli incontri, a ingresso gratuito, sono con il filosofo Elio Franzini, lo scrittore Giorgio Pressburger e il neurofisiologo Mauro Mancina*

autori che hanno vissuto la sua esperienza di scrittura in una lingua diversa dalla propria: percorso, apprendistato, trasformazione, che accomuna molti grandi narratori europei come Conrad, Beckett, Kafka, Kundera. Affrontare e superare il confine, la barriera di una lingua straniera significa anche avvicinare, conoscere e condividere culture diverse. Una metamorfosi che può assumere diversi aspetti,

come è avvenuto in Primo Levi, Saba, Pisolini e che, tuttavia, arricchisce perché, - come afferma Pressburger - «porta a considerare la frontiera non come chiusura, ma come apertura, incrocio di esperienze». Giovedì 22 settembre, alle 17.30, Mauro Mancina, neurofisiologo dell'Università Statale di Milano e attuale direttore del Centro di Ricerca Sperimentale sul Sonno «G. Moruzzi», parlerà di «Inconscio, so-

gno, arte». Nel suo intervento, verrà discusso il concetto d'inconscio precoce non rimosso collegato alla memoria implicita, depositaria delle esperienze relazionali precoci madre/bambino. Il sogno verrà affrontato come rappresentanza di figure interne cariche di affetti ed emozioni, espressione delle primarie relazioni del bambino con la madre e l'ambiente in cui cresce. Saranno poi presentate alcune ipotesi relative al ruolo dell'inconscio non rimosso nella produzione artistica: poetica, pittorica, musicale.

Il 25 ottobre verrà posta all'interno del Parco la maxi installazione «Lo scrittore» di Giancarlo Neri - donata alla città brianzola dalla Rottapham - attualmente esposta

nel parco di Hampstead Heath di Londra. La gigantesca opera composta da una sedia alta 10 metri e da un tavolo alto 7,50 e largo 11 metri, in legno e acciaio per un peso totale di oltre 4 tonnellate, verrà posta permanentemente nel cuore del parco stesso. Un significato profondo lega «lo scrittore alle ubicazioni scelte». L'opera, come spiega lo stesso Neri, «celebra la solitudine dello scrittore», simboleggiando il processo creativo della scrittura, che obbliga ad un isolamento totale dal mondo esterno. Lo scrittore estraniandosi dalla realtà che circonda rimane solo, al tavolo su cui lavora. Collocando lo scrittore negli spazi aperti dei parchi cittadini, si superano i confini tra mondo esterno e interiore, tra luoghi aperti e chiusi.